

Marzo 2026 - Rilevazione mensile

ANDAMENTO METEOROLOGICO

Il mese di marzo 2026 ha evidenziato, sull'Italia, condizioni termiche mediamente superiori alla norma, ma con anomalie meno marcate rispetto all'anno precedente e con una distribuzione spaziale piuttosto eterogenea. Nel corso della prima metà del mese, ovvero la più calda, non si segnalano episodi rilevanti di gelo tardivo, mentre le condizioni sono rapidamente mutate nella terza decade, quando due irruzioni di aria fredda, la prima proveniente dai Balcani, la seconda dalla Scandinavia, hanno provocato un repentino calo termico.

In relazione alle precipitazioni, marzo 2026 si è dimostrato un mese moderatamente più piovoso del normale, con un'anomalia su base nazionale di +12% circa (rispetto al clima 1991-2020), ma con una netta distinzione tra Piemonte, regioni meridionali e adriatiche, assai piovose, e quelle restanti del Nord e centrali tirreniche dove le piogge sono state sostanzialmente più scarse.

Per approfondire, continua a leggere il report completo sull'andamento meteorologico con le previsioni di scenario per le prossime due settimane nell'allegato del post.

ANDAMENTO PRODUTTIVO

Il mese di marzo 2026 evidenzia una stagione avviata con buone prospettive grazie alle condizioni miti iniziali che hanno favorito lo sviluppo delle famiglie, ma successivamente rallentata da un marcato ritorno di freddo. Le anomalie termiche negative della terza decade, accompagnate da precipitazioni anche nevose, venti forti e alcuni eventi di gelo hanno inciso sulle fioriture e sulla disponibilità nettarifera, determinando alla fine del mese una generalizzata discontinuità dei flussi e dell'attività di bottinatura.

Al **Nord**, nonostante uno sviluppo delle famiglie generalmente molto buono, gli sbalzi termici hanno parzialmente compromesso le fioriture precoci (in particolare ciliegio e tarassaco), rallentando o interrompendo i flussi nettariferi e riducendo le potenzialità produttive. Inoltre, il monitoraggio fenologico della rete IPHEN, nel [bollettino del 2 aprile](#), indica che la *Robinia pseudoacacia* era già in fase sensibile (germogliamento BBCH51), in diverse aree di Piemonte e Lombardia al momento delle gelate. Negli areali piemontesi interessati dai cali termici più intensi si segnalano danni visibili ai germogli di acacia, sebbene l'effettivo impatto sui raccolti sia ancora incerto.

In Liguria è partito il raccolto di erica, ma in molti areali l'instabilità meteorologica fa supporre che le api consumeranno quanto raccolto, lasciando poco miele nei melari.

Anche al **Centro**, le condizioni inizialmente favorevoli al buon sviluppo delle colonie, sono state parzialmente inficiate dal freddo tardivo, che ha limitato i flussi nettariiferi delle prime fioriture primaverili, rendendo talvolta necessari, a livello locale, interventi di nutrizione di soccorso.

Al **Sud** e nelle **Isole**, l'instabilità è risultata più marcata per gran parte del mese, con precipitazioni frequenti e temperature inferiori alla norma soprattutto nella terza decade. Ciò ha determinato un rallentamento fenologico delle piante di interesse apistico, in particolare degli agrumi, la cui fioritura è prevista in partenza tra la seconda e la terza settimana di aprile. In alcune aree si segnalano consumi elevati e il ricorso diffuso alla nutrizione di soccorso, nonché casi di mortalità per esaurimento delle scorte anche in presenza di fioriture come mandorlo ed asfodelo.

In Campania, la fioritura dell'erica ha consentito qualche raccolto negli areali con microclima più favorevole del Cilento, mentre nelle zone della provincia di Salerno, Napoli e Caserta dove solitamente in questo periodo si produce millefiori primaverile da fioriture come la borragine e l'acetosella, non sono state rilevate produzioni.

In conclusione, le dinamiche produttive sono ancora incerte e fortemente dipendenti dall'evoluzione meteorologica delle prossime settimane, soprattutto in relazione alla stabilizzazione delle temperature e alla ripresa di condizioni favorevoli ai flussi nettariiferi.

ANDAMENTO DI MERCATO

Miele all'ingrosso

Sul mercato del miele all'ingrosso non si registrano transazioni significative.

Sciami e regine

Il mercato degli sciami è partito ed entrerà nel vivo nel mese di aprile con le consegne di sciami con regine dello scorso anno. I prezzi variano in base alla tipologia (convenzionale o biologico), alla quantità acquistata e alla macroarea. Per quanto riguarda gli sciami convenzionali, le prime quotazioni rilevate si attestano tra 100 e 110 €/cad al Nord e al Centro; tra 90 e 100 €/cad al Sud; per gli sciami biologici le prime quotazioni vanno da 120 a 145 €/cad.

Il mercato delle regine è ancora agli inizi, e le prime transazioni verranno rilevata a partire dal prossimo mese.

Servizio di impollinazione

In Sicilia, si effettuano consegne per il servizio di impollinazione di fragola, anguria e melone cantalupo in serra. Il servizio consiste nella consegna di nuclei orfani composti da 2-3 telai di covata e 2 di scorte. I prezzi sono compresi tra 27 e 30 €/cad, iva esclusa.

EMERGENZE

In Molise, molti apiari sono rimasti isolati dalle frane causate dalle piogge prolungate, rendendo difficile o impossibile raggiungere gli alveari per intervenire con la nutrizione di soccorso. L'emergenza ha interessato gran parte della regione.

NOTE METODOLOGICHE

I dati sulle produzioni e sul mercato vengono raccolti dalla rete nazionale di rilevatori dell'Osservatorio tramite interviste ad aziende apistiche nel corso della stagione.

L'andamento meteorologico viene elaborato con il supporto di Pierluigi Randi, meteorologo professionista.

La resa media (kg/alveare) per tipo di miele è rilevata su alveari in produzione nelle province vocate.

Il prezzo del miele (€/kg) per le transazioni avvenute sul mercato all'ingrosso è inteso Franco Produttore I.V.A. inclusa.

Il prezzo delle regine (razza ligustica) è I.V.A. esclusa.

Il prezzo degli sciami è I.V.A. esclusa e si riferisce a sciami su 5 telaini (di cui 3 di covata e 2 di scorte).

Il prezzo di propoli e polline è I.V.A. inclusa mentre quello della pappa reale è I.V.A. esclusa.

Il prezzo del servizio di impollinazione è riferito ad unità (alveare o nucleo) I.V.A. esclusa.